

LA VITA ISPIRATA

Vorrei iniziare il nostro dialogo proponendovi subito un piccolo esercizio: Chiudete gli occhi e provate a rilassarvi così seduti come vi trovate, lasciate che ogni muscolo si rilassi, che ogni nervo si distenda, ... acquietatevi anche emotivamente ... e lasciate i pensieri sullo sfondo della vostra mente, non mettete a fuoco nessun pensiero, ... respirate profondamente qualche volta.

Ora portate l'attenzione su tutti i suoni intorno a voi, il lontano rumore del traffico, qualche motorino, un cane che abbaia ... , ora distinguate tra la sensazione e la Coscienza che grazie alla attenzione e l'intenzione diventa consapevole di queste sensazioni . Ora portate l'attenzione su tutte le percezioni tattili, cinestetiche , di fresco o di calore. Il contatto con la sedia, con il pavimento, tra le parti del vostro corpo. Anche stavolta distinguate tra la Coscienza che con un piccolo sforzo di attenzione percepisce queste sensazioni e le sensazioni in sé. Ora portiamo l'attenzione sul nostro stato emotivo, la nostra emozione in questo momento. Probabilmente percepite un sentimento indefinito, un misto di curiosità , di perplessità o di altro ancora, ma abbiamo sempre uno stato emotivo. Ancora proviamo a distinguere questa emozione e la Coscienza che la percepisce. Proviamo a fare lo stesso con i pensieri che continuamente attraversano la nostra mente ... bene, ora a poco a poco riprendiamo il tono del corpo e riapriamo gli occhi.

Vi ho fatto eseguire questo esercizio perché oggi vi voglio parlare di fisica quantistica. Alcuni fisici hanno fatto passare un singolo fotone attraverso due piccoli fori. Lo spettro che si ricavava nell'apparecchio di ricezione dietro i fori dimostrava che il fotone era passato contemporaneamente attraverso i due fori comportandosi come una funzione d'onda. Ma quando gli stessi fisici hanno voluto osservare il fotone che passava attraverso i fori questo si è comportato come una particella passando solo attraverso uno dei due fori e riflettendo uno spettro corrispondente al passaggio attraverso un singolo foro. Con questo esercizio la fisica quantistica ha iniziato a dimostrare che l'osservatore partecipa alla creazione della realtà. Anche nel piccolo esercizio che poco fa vi ho proposto quando vi ho chiesto di portare attenzione alle vostre percezioni fisiche, emotive ecc. avete creato

delle sensazioni di cui un attimo prima non c'era traccia e che sono scomparse anche adesso che avete rivolto l'attenzione alle mie parole. Qualcuno di voi dirà che le sensazioni ci sono sempre solo non ne siamo coscienti, che continuano ad arrivare a livello inconscio, ma non è proprio così. In realtà ciò che arriva sono delle "informazioni", impulsi elettrici, vibrazioni, ma siamo noi, la Coscienza, a rendere la percezione ciò che è, a crearla con la nostra attenzione ed intenzione.

La verità è che a noi arrivano solo vibrazioni elettromagnetiche di vario tipo e noi come Coscienza le trasformiamo nei colori della natura, in una musica, in un discorso, in un dolore, in un piacere. E' la nostra Coscienza a creare il mondo o per lo meno a co-crearlo, a renderlo come lo conosciamo. Questo è quello che ci dice non solo la moderna fisica ma anche la moderna psicologia.

Tornando alla fisica quantistica un altro studio molto interessante, lo studio Aspect, ha dimostrato che due particelle identiche con la stessa origine che vanno in direzione diversa hanno una interazione immediata anche a milioni di chilometri di distanza. In altre parole se io intervengo su una delle due causando una variazione del suo moto (per esempio lo spin), la stessa cosa ma in modo inverso avverrà per l'altra particella, anche se in quel momento si trova dall'altra parte dell'Universo. Questo fenomeno chiamato entanglement dai fisici quantistici, è definito come non-locale, cioè non alterato dalla distanza, descrive una comunicazione non mediata perché non c'è un agente apparente che connette le due particelle, assoluta perché le particelle appaiono collegate in modo assoluto ed incondizionato ed è infine immediata perché questo collegamento non locale, cioè non mediato fisicamente, avviene immediatamente, qualsiasi sia la distanza tra le due particelle. Lo studio Aspect è stato più volte dimostrato da diversi esperimenti. Un altro rompicapo per il senso comune è il "salto" quantico. In chimica abbiamo studiato che un elettrone a cui diamo una certa energia passa da un'orbita ad un'altra.

La fisica moderna ci dice che non è così, l'elettrone scompare dalla sua orbita e ricompare nell'orbita superiore. Altro particolare fenomeno è l'espandersi nel

vuoto delle onde elettromagnetiche. Le onde sono il propagarsi di uno spostamento, questo spostamento presuppone l'esistenza di materia, non dovrebbe poter avvenire attraverso un reale vuoto. Eppure ciò avviene, tant'è vero che da Houston comunicano con gli astronauti. Questo dimostra che ciò che chiamiamo vuoto in realtà non è tale, è "qualcosa" anche se non percepibile dai nostri sensi e dai nostri strumenti. Anche il tempo è ormai dimostrato, non esiste in termini assoluti, ma relativo alla gravità e quindi alla materia. Per quanto riguarda il famoso Big Bang sembra non ci siano più dubbi che sia avvenuto visto che il suo suono ancora persiste nello spazio. Quindi l'intero Universo è nato da una realtà puntiforme a densità inimmaginabile (a sua volta nata misteriosamente da qualcosa che chiamiamo vuoto), che esplodendo gli ha dato origine.

Da questo deduciamo che dal Big Bang tutte le particelle che hanno dato vita all'Universo hanno un'unica origine, quindi secondo lo studio Aspect collegate in maniera non-locale, cioè intimamente connesse al di là di un collegamento fisico. In altre parole la fisica quantistica ci porta a dedurre che l'Universo è una unità e che ogni particella che lo costituisce è connessa e costantemente influenzata dalla totalità delle particelle dell'Universo stesso. In altre parole: l'Universo è un organismo. Il problema è che anche se tutto ciò che ho detto è dimostrato scientificamente noi (e anche molti scienziati) continuiamo a vedere la realtà condizionati dalla visione meccanicista e conseguentemente materialista, ereditata dalla scienza del secolo scorso, mentre il naturale postulato di queste ultime scoperte è che credere nell'intuizione, nelle percezioni sottili, nella sincronicità, in un presente influenzato tanto dal passato quanto dal futuro ed in una realtà sottile che sottostà e regge la normale apparenza delle cose è molto più "scientifico" rispetto alla visione meccanicista tutt'ora imperante.

Il mondo quantico è il mondo delle energie, delle particelle subatomiche che come "pacchetti" o "treni" di informazioni sotto forma di onde arrivano ai nostri sensi e che questi traducono come sensazioni. L'insieme di queste informazioni diventa per la nostra coscienza l'universo così come lo conosciamo.

Ma la quantità di vibrazioni che i nostri sensi riescono a tradurre in informazioni è solo una infinitesima parte della immensa gamma della realtà ondulatoria. Possiamo affermare che l'universo che conosciamo è solo un minuscolo sottoinsieme della realtà ondulatoria e quest'ultima è una parte di qualcosa a sua volta estremamente più grande da noi non percepito nemmeno con l'ausilio degli strumenti più potenti se non come "vuoto"; ma come abbiamo detto non è un vero vuoto ma qualcosa di onnipervadente che i fisici quantistici chiamano "campo di punto zero" e che Ervin Laszlo, filosofo della scienza, ha chiamato campo akashico per la similitudine con l'Akasha, la realtà sottile onnipervadente descritta dagli antichi rishi hindù. Leggiamo come viene descritto l'Akasha da un grande conoscitore della mistica indiana, Vivekananda: "Secondo i filosofi dell'India, l'intero Universo è composto da due materiali, uno dei quali chiamato Akasha, (l'altro è il Prana n.d.a.). E' l'Akasha che diviene l'aria, che diviene i liquidi, che diviene i solidi; è l'Akasha che diviene il Sole, la Terra, le stelle, le comete; è l'Akasha che diviene il corpo umano, il corpo animale, le piante..ogni cosa che esiste. Esso non può essere percepito; è così sottile che va oltre ogni percezione ordinaria; esso può essere soltanto visto quando diviene grossolano, ha preso forma. All'inizio della creazione c'era soltanto l'Akasha... la prossima creazione scaturirà di nuovo da questo Akasha". La visione rishi è esattamente quella dei fisici che hanno ipotizzato un universo ciclico, cioè un Metaverso che crea un universo dopo l'altro. Come dice Laszlo: "Il vuoto unificato fisicamente reale è identico all'Akasha". Il grande scienziato intuitivo Nicolas Tesla descrisse un "supporto originale" che riempie l'intero spazio e che egli stesso paragonò all'Akasha, descrivendo anche un elemento simile al Prana, l'energia cosmica.

Quello che stupisce i ricercatori è la straordinaria coerenza dell'Universo: se il suo tasso di espansione nelle sue prime fasi fosse stato un milionesimo in meno esso sarebbe immediatamente collassato su se stesso; se fosse stato un milionesimo in più si sarebbe disperso velocemente, raffreddandosi e sarebbe stata impossibile la formazione di stelle come il Sole e l'evoluzione della vita in pianeti come la Terra. Se l'elettrone non



*Con un sospiro
 Con un sospiro ti accosti all' Assoluto
 dalle innevate vette ti sospingi verso il cuore
 assaporando la vita con la tua comprensione.
 Come un amico ti parla l' Inconoscibile
 così ti immergi in questo unico senso senza tempo:
 Un mare grande di fulmini che restano;
 un gioco cieco di amore sempreverde,
 un atto dolce di cortese stupore.*

Sergio Guarino

avesse avuto una massa esattamente la metà della differenza tra quella del neutrone e del protone non sarebbero possibili le reazioni chimiche. Ancora, è incomprendibile il surplus immenso nel nostro Universo di materia rispetto all'antimateria, ma è grazie a questo misterioso e inspiegabile 'errore' che esso esiste così come è. Infine se la carica elettrica tra protoni ed elettroni non fosse perfettamente bilanciata tutta la materia sarebbe instabile. Lo scienziato Roger Penrose ha calcolato che la possibilità che un Universo nasca con queste caratteristiche casualmente è una su 10 elevato a 10123, numero che indica una improbabilità astronomica. Certo credere in una creazione di origine divina non è scientifico, ma credere che essa sia dovuta al caso lo è forse ancor meno.

Quello che mi sembra invece giusto dedurre è l'esistenza di un Metaverso in cui sono presenti, come anche nell'Universo stesso, informazioni e memoria, cosa che

consente l'apparizione e il succedersi di Universi sempre più evoluti.

Inoltre le ricerche più recenti ci rivelano che sarebbe un grave errore ritenere le leggi della quantistica qualcosa da confinare all' "estremamente piccolo". Infatti oggi si teorizza che grazie ad essa avvengano fenomeni macroscopici come i movimenti degli stormi di uccelli o i banchi di pesci. Questi gruppi di animali, a volte costituiti anche da migliaia di individui, si muovono infatti all'unisono in maniera immediata, e questo fenomeno sino ad ora era stato un rompicapo per coloro che lo studiavano. La quantistica che ci informa della possibilità di comunicazione non-mediata ed immediata rende plausibile il fenomeno, come ci spiega il vero funzionamento dei neuroni a specchio, la telepatia, l'intuizione.

Con buona pace di molti accademici, anche la telepatia è

stata dimostrata scientificamente già dagli anni settanta, ma di questo non si parla perché inammissibile da parte del dogmatismo meccanicista sino ad ora imperante. Due fisici, Russel Targ e Harold Puthoff posizionarono singolarmente soggetti predisposti “riceventi” in una camera elettricamente sigillata, mentre i “mittenti” erano fatti accomodare in una altra stanza dove vennero sottoposti a forti lampi di luce emessi ad intervalli regolari. Ad entrambi i gruppi veniva registrato l’encefalogramma. Le variazioni dell’elettroencefalogramma dovute all’esposizione luminosa furono registrate non solo nei mittenti ma anche nei riceventi che pure non erano stati esposti ai lampi di luce. Targ e Puthoff andarono oltre. Misero mittenti e riceventi a grande distanza e i riceventi dovevano disegnare ciò che i mittenti guardavano. Gli schizzi ebbero una corrispondenza nel 66% dei casi.

Jacobo Grinberg-Zylberbaum dell’Università Nazionale del Messico, ha eseguito più di cinquanta esperimenti di comunicazione spontanea nell’arco di cinque anni. Ha posto coppie di persone all’interno di gabbie Faraday facendole meditare insieme per venti minuti. Poi li poneva in due gabbie Faraday separate e a uno dei due venivano applicate serie di cento stimoli diversi come lampi, piccole scosse, suoni ecc. in maniera casuale e sconosciuta anche allo stesso sperimentatore. L’esperimento venne eseguito anche in coppie di controllo che non avevano avuto alcun rapporto tra loro e che non avevano meditato insieme.

Mentre nelle situazioni di controllo non ci fu nessun ricevente stimolato verificando l’elettroencefalogramma, le coppie che avevano meditato insieme ebbero una grande coerenza nel 25% dei casi, ma la percentuale si innalzava se venivano considerati solo i casi in cui c’era un legame affettivo o di innamoramento. Lo scienziato dimostrò in esperimenti successivi che il risultato non veniva modificato dalla distanza.

Anche la stessa evoluzione oggi sappiamo che non è accettabile per come l’ha teorizzata Darwin, in quanto è dimostrato che se l’evoluzione fosse stata causata dalla sola selezione naturale sarebbe stata centinaia di volte più lenta.

Infatti le ultime ricerche dimostrano che l’esperienza dell’individuo provoca modifiche ai geni. L’accumularsi di queste modifiche consentirebbe ad un certo punto ed in maniera rapida la trasformazione di una specie in un’altra più adatta che la sostituisce.

Un esperimento molto interessante in questo senso è stato condotto da un ricercatore russo, Balayev. Costui ha iniziato ad allevare e quindi far vivere in cattività delle volpi argentate. Già alla seconda generazione queste hanno mostrato profonde differenze rispetto ai loro “nonni”. In particolare era sorprendente il fatto che esse non avevano più quella pelliccia argentea e uniforme che era invece sostituita da una pelliccia a macchie che differenziava vistosamente i vari individui. Questa evoluzione sicuramente non causata da alcuna selezione ci prova che importanti modifiche avvengono rapidamente col modificarsi dell’ambiente circostante.

L’evoluzione procederebbe per salti, un fenomeno simile al salto quantico: in un primo tempo l’energia nell’elettrone si accumula senza provocare variazioni evidenti, ma superata una certa soglia, un po’ come avviene per i terremoti, scatta la trasformazione, il vecchio elettrone scompare e ne compare un altro in un’orbita superiore. In maniera simile avverrebbe anche per le specie viventi.

Questo spiega perché non sono mai stati trovati anelli di congiunzione, semplicemente perché non ne sono mai esistiti, l’evoluzione non è un continuum di trasformazioni casuali che a volte si affermano perché consentono una migliore possibilità di sopravvivenza, come proposto dai darwinisti, ma un sincronismo intelligente tra le modifiche dell’ambiente e gli esseri che vi abitano. Infatti le mutazioni casuali sono normalmente incompatibili con la vita, perché quest’ultima è un sistema molto articolato che richiede trasformazioni complesse e organiche, in altre parole, intelligenti.

In realtà la fisica quantistica ci spinge a superare qualcosa di profondamente radicato nella nostra mente come la visione particellare della legge di causa-effetto, per sostituirlo con una visione sincronica, dove tutto l’Universo collabora a rendere ogni cosa quella che è.

Dobbiamo sostituire anche la nostra visione del mondo come materia con una visione del mondo come energia che solo i nostri sensi traducono in materia, una realtà molto meno rigida e più plastica, che risponde ai desideri e alle intenzioni degli esseri che la abitano.

E' un vero e proprio cambiamento di paradigma come quando il sistema copernicano ha sostituito il sistema tolemaico e l'illuminismo l'ipse dixit aristotelico, una nuova visione che superando la percezione materialistica e particellare della realtà ci propone un Universo integrato come un organismo vivente che pervade gli stessi esseri che lo abitano al di là delle distanze di spazio e di tempo, che esistono diverse dimensioni di realtà collegate alle infinite possibilità di vibrazione e di risonanza. Un Universo che, come abbiamo detto, assomiglia terribilmente alle descrizioni dei mistici dei Veda.

Da parte nostra abbiamo il compito di aprirci ad una percezione più ampia e creativa della realtà proprio come avvenne col superamento del geo-centrismo. Questo ci consentirà di cambiare noi stessi e la nostra esistenza per renderla più vicina ai nostri desideri.

Parlando in termini psicosintetici, è il nostro inconscio inferiore, che poi non è altro che l'influenza inconsapevole delle nostre esperienze precedenti, personali ed ancestrali, ad imporci una visione della realtà ristretta e condizionante, ed è l'esistenza di un inconscio superiore che ci aiuta a trovare la nostra strada attraverso la possibilità di un contatto con una realtà più profonda e sottile in noi stessi, per dare spazio ai nostri desideri di cambiamento, di creatività e piena espressione di sé.

Il miracolo non è che questo, percepire il consenso dell'Universo al nostro desiderio.

Se l'Universo è una realtà sincronica è naturale che risponda al nostro desiderio e alla nostra intenzione, così come alle nostre preoccupazioni e ai timori anche inconsci.

Dobbiamo anche aprirci ad una diversa percezione della vita, diventare sensibili alle vibrazioni dei luoghi e delle

persone, sentire le atmosfere degli ambienti, far caso alle coincidenze significative, credere nell'intuizione, saper evocare la giusta ispirazione.

Voglio concludere con una poesia di Ildegarda di Bingen, che, da brava mistica, già nel medioevo aveva capito tutto:

*Io sono la fiammeggiante luce della saggezza divina
Io accendo la bellezza delle piante
Io rendo spumeggiante l'acqua
Io dò fuoco al sole, alla luna e alle stelle.
Con saggezza dispongo tutte le cose,
Io adorno la terra
Io sono la brezza che nutre le piante
Io sono la pioggia nata dalla rugiada
che fa ridere l'erba con la gioia della vita.
Io chiamo a raccolta le lacrime
aroma del sacro lavoro.
Io sono il desiderio del bene.*

Sergio Guarino

Bibliografia

1. Alessandro Attanasi: Information transfer and behavioral inertia in starling flocks - *Natur Physics* 27 luglio
 2. Fritjof Capra: Il Tao della fisica - Ed. Adelphi 1989
 3. Aldo Desiderio: Quantimistica - Ed. Prova d'autore 2003
 4. Brian Greene: L'universo elegante - Ed. Einaudi 2003
 5. Glen P. Kezwer: La meditazione e le leggi della fisica Ed. Om 2013
 6. Ervin Laszlo: La Scienza e il campo akashico Ed. Urta 2010
 7. Carlo Rovelli: La realtà non è come ci appare Ed. Mondadori 2014
 8. Carlo Rovelli: Sette brevi lezioni di fisica Ed. Adelphi 2014
 9. Gary Zukav: La danza dei maestri Wu Li Ed. Corbaccio 2004
-